



sportpertutti

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 giugno 2016

ARGOMENTI:

- "Lo sport è di tutti e ni ve lo raccontiamo": domani Gr Rai Parlamento ospita lo sport sociale, con Manco e Fossati
- Nuoto Uisp: a Riccione in 4700 per le finali nazionali
- La spedizione azzurra ai Giochi di Rio punta a 300 atleti
- Stefano Anastasia è il nuovo Garante dei detenuti della Regione Lazio
- Contro la violenza di genere "Educiamo i nostri figli a stare dalla parte delle bambine"
- Uisp sul territorio: a Lerici (Sp) "Conosci il nostro mare" con l'Uisp; la subacquea Uisp ha premiato le foto in immersione

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2016 16.53.09

Speciale Gr Rai Parlamento: "Lo sport e' di tutti, e noi ve lo raccontiamo..."

Altri Europei e Mondiali Antirazzisti prima della sfida della nostra nazionale (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 15 GIU – Venerdì 17 giugno dalle ore 12.00 (e in ogni caso dopo la fine dei lavori parlamentari) sulle frequenze di Radio 1 Rai Gr Parlamento Gabriele Romagnoli, direttore di Rai Sport, Carlo Albertazzi e Paola Severini Melograni parleranno di sport e sociale con la senatrice Laura Bignami, gli scrittori Eraldo Affinati e Darwin Pastorin, il direttore de La Gazzetta dello Sport Andrea Monti, il presidente dell'**Uisp** Vincenzo Manco. Con loro: don Riccardo Pascolini, Presidente del Forum Oratori Italiani, Vittorio Bosio, presidente CSI (Centro Sportivo Italiano) e l'on. Filippo Fossati. Durante gli Europei di calcio, lo sport sociale scenderà in campo con eventi che puntano alla socialità e al calcio di strada: Mondiali Antirazzisti, organizzati dall'**Uisp** con 4.000 giovani da tutta Europa dal 6 al 10 luglio a Castelfranco Emilia, Modena. E "Altri Europei 2016, Football sans frontiers" organizzato da The Small Now Onlus, Altropallone Asd Onlus grazie all'aiuto di Guna, con tappe in Italia, Ungheria, Turchia, Francia. (com/onp) 165215 GIU 16 NNNN

15 giugno 2016

Riccione, la carica dei 4700 Uisp

di **Stefano Arcobelli** (http://questionedistile.gazzetta.it/author/stefano_arcobelli/)

Riccione capitale dell'Uisp. Dopo che lo è da anni degli Assoluti per i big e dei tricolori per i giovani (criteri). Un'altra invasione sta per esserci nella piscina dei grandi risultati azzurri, o dei trials (all'italiana, certo). Fino al 19 giugno 2016 oltre 4700 nuotatori animerà la 48a Uisp. Saranno 110 le società di nuoto di 14 regioni italiane con 3850 nuotatori. In gara giovanissimi (esibizione non competitiva) per proseguire dagli Esordienti C agli Assoluti. La pallanuoto sarà presente con Aquagol, Under 13, Under 15, Under 17 e Master. Grande attesa per la prima edizione della Coppa Italia di Waterbasket sabato 18. In gara quattro squadre, con 50 atleti partecipanti. Una sfida che vedrà in acqua Asd Waterbasket Firenze, Perugia, Cus Bologna, Fondazione Bentegodi Verona. "E' uno sport adatto a tutti, che non richiede impianti di grandi dimensioni. Credo che, come per altri sport, possa trovare gli spazi per crescere in Uisp" dice il presidente Tesei.

Tags: [campionati italiani Uisp](http://questionedistile.gazzetta.it/tag/campionati-italiani-uisp/) (<http://questionedistile.gazzetta.it/tag/campionati-italiani-uisp/>)

Rio -50: la spedizione azzurra punta a quota 300

● Malagò: «Pensiamo di ripetere i numeri di Londra». Arco, boxe, basket, atletica e nuoto possono allargare il contingente.

Stefano Arcobelli

Il conto alla rovescia per Rio (-50 al via della sfilata il 5 agosto al Maracanà, Federica Pellegrini porterà la bandiera che mercoledì riceverà al Quirinale dal presidente della Repubblica, Mattarella) coincide con il numero crescente del contingente azzurro: nel mirino quota 300. Proprio oggi, infatti, tra arco e boxe l'Italia cerca altri pass, che solo dopo il torneo preolimpico di basket a Torino e gli Europei di atletica ad Amsterdam il 10 luglio, potranno essere fissati in modo più definitivo. Con 291 atleti, a Londra 2012 maturarono 28 medaglie (8-9-11), rimanere nel G-10 olimpico sarebbe un grande traguardo. Il contingente per il Brasile ad oggi, tra carte olimpiche da assegnati e pass individuali già assicurati, ammonta a 258. «Pensiamo di arrivare più o meno allo stesso numero di partecipazioni di Londra — analizza il presiden-

te del Coni, Giovanni Malagò —. È un terno al lotto, ci sono competizioni in cui la qualificazione è legata a un battito di vento, a un nulla. Io penso che abbiamo tutto per raggiungere lo stesso numero di Londra, tenendo presente che è sempre più difficile, per l'arrivo di nuove nazioni e atleti. Siamo soddisfatti del numero al momento qualificati per i Giochi di Rio. Siamo in linea con le aspettative, credo sia stato fatto un grande lavoro».

ARCIERI E PUGILI Buone notizie sono attese oggi da Antalya, dove si celebrano le qualificazioni rosa dell'arco: saranno 3 i Paesi ad essere promossi e dunque serve il podio (Iran agli ottavi, poi ai quarti la vincente di Turchia-Kazakistan) per Claudia Mandia, Guendalina Sartori e Lucilla Boari. E c'è attesa per il terzo arciero del team maschile che dovrà difendere l'oro del 2012: chi si aggiungerà a Nespoli e Pasqualucci tra gli storici Frangilli e Galiazzo?

sarà Seppi-Fognini (al posto di Bolelli). Agli azzurri dell'atletica viene chiesto un piazzamento entro i primi 8 agli Europei come conferma dello standard di partecipazione olimpica (ovviamente Tamberi è già dentro). Ci prova Marcell Jacobs nel lungo (8.15, perché l'8.48 di venerdì era ventoso), la 4x100 uomini attualmente è fuori dalle prime 16 del ranking olimpico. Un'altra osservata speciale è la maratoneta Catherine Bertone (44 anni) che sulla mezza degli Europei dovrà dare prova di efficienza. Per ora il contingente dell'atletica è di 20 nomi.

GRANDE ATTESA Con 9 azzurri nelle top ten mondiali, il nuoto a caccia del grande riscatto quattro anni dopo il flop, al Settecolli (24-26) definirà il contingente, di fatto già varato a meno di qualche integrazione soprattutto per le staffette (tutte e sei qualificate): da decidere il secondo nei 100 sl dopo Dotto (in lizza Orsi, Leonardi e Magnini). Dalla vasca, con tuffi e pallanuoto, dipenderanno i Giochi più azzurri. Ricordiamo che lo sport più ricco a Londra fu la scherma con 7 podi (3 ori) seguita dai tiri di Campriani e Jessica Rossi.

A Baku, invece, scatta l'ultimo torneo di boxe (che ha già 4 pass); per gli esperti Picardi e Valentino sarà l'occasione finale di carriera, ci crede Cavallaro nei 70 (D'Andrea nei 56 e Cosenza nei 64 sono i più giovani) ma soprattutto è il supermassimo Vianello ad essere chiamato all'impresa di prendere l'eredità di Cammarelle. Senza dimenticare i pro' in lizza in luglio in Venezuela.

TENNIS E ATLETICA Dopo la ricomposizione del doppio rosa Vinci-Errani, il doppio maschile

REGIONE

È Anastasia il nuovo garante per i detenuti

STEFANO Anastasia è il nuovo Garante dei detenuti della Regione Lazio. È stato eletto ieri nel corso della seduta del Consiglio con 39 voti a favore, 6 nulle e una bianca. Ricercatore di filosofia e sociologia del diritto all'università di Perugia, Anastasia è stato tra i fondatori dell'associazione Antigone, della quale è stato presidente dal 1999 al 2005. Ha inoltre collaborato all'istituzione del primo ufficio per la tutela dei diritti dei detenuti istituito dal Campidoglio con Walter Veltroni sindaco.

«Finalmente si copre un vuoto che purtroppo durava da oltre un anno - afferma l'ex garante dei diritti dei detenuti del Lazio, Angiolo Marroni - Sono lieto per la scelta perché penso che l'esperienza di Anastasia sarà utile per continuare il positivo cammino percorso in questi anni a tutela dei diritti dei detenuti». Al nuovo Garante sono arrivati anche gli auguri di Stefano Peciola di Sel. «Rivolgo i migliori auguri a Stefano Anastasia, da sempre impegnato, con passione e competenza, nella tutela dei diritti delle persone detenute ha detto Peciola - Sono convinto che il suo ruolo sarà utile a fare luce sulle troppe situazioni di illegalità nei luoghi detentivi».

Educhiamo i nostri figli a stare dalla parte delle bambine

MATTEO BUSSOLA

Ai maschi, da bambini, insegnano che le femmine non si picchiano neanche con un fiore. Da piccolo mi chiedevo il perché, visto che alle bambine il contrario non lo insegnano mica. Se ci educano da subito a non esercitare aggressività sull'altra metà del cielo è forse un indizio: l'idea che un germe di violenza abiti dentro ogni maschio, o questa cosa non avrebbe motivo di esser detta, nemmeno scomodando i fiori.

L'ombra del femminicidio, nella vita delle bambine, compare altrettanto presto.

Cresce piano, seguendo percorsi quasi obbligati, quando educiamo le nostre figlie a esser docili, mentre ai maschi viene concesso con più facilità di essere indisciplinati e liberi. Quando, durante l'adolescenza, le femmine che sperimentano la propria sessualità vengono considerate ragazze facili, invece per i maschi sembra appartenere all'ordine delle cose. L'ombra si addensa ogni volta che, a parità di bravura, per una promozione viene scelto un uomo, ogni volta che a una donna, durante un colloquio di lavoro, viene chiesto se ha intenzione di avere figli, mentre agli uomini questa cosa non viene chiesta mai, come se i maschi fossero esentati dalla paternità che tanto ci sono le femmine ad alleggerirli dalla zavorra familiare. Ogni volta che, di una madre che torna tardi dall'ufficio, si pensa che sia una mamma disattenta, mentre un padre che fa la stessa cosa è solo un poveretto che si sta ammazzando di lavoro in nome della famiglia.

L'ombra si allunga quando, sposandosi, le donne si vedono costrette a rinunciare a parte della propria identità, cambiando il cognome in favore di quello del marito, mentre si insinua che senza un uomo a fianco valgano meno, che il mondo mica lo possono affrontare da sole. Quando, per descrivere una stessa condizione, si usa "scapolo" per gli uomini e "zitella" per le donne, dove la prima parola viene associata a una vita traboccante di potenzialità sentimentali, e la seconda indica un'inesorabile data di scadenza. Quando il rosa viene definito in automatico il colore "delle femmine", mentre per esempio le mie tre bambine, come colori preferitissimi, hanno: il viola, il giallo e il rosso. Perché, come mi ha spiegato una volta Ginevra a cinque anni: «I colori sono solo colori, sai?».

L'ombra dilaga ogni volta che pretendiamo di far accettare il ricatto che identifica la femminilità con l'esser sempre docili, oppure quando, al contrario, di una donna efficiente in ambito professionale si dice che è una che ha le palle, come se essere determinati nel proprio lavoro significasse trasformarsi in uomini. Quando, di fronte a uno stupro, si sottintende che una gonna corta o un paio di jeans abbiano fatto la differenza.

Ma l'ombra più scura è quel pregiudizio che ci porta a concepire ogni donna come costola di un uomo, in cui si accetta una logica maschile basata sul possesso, anche sentimentale, e un destino femminile basato sull'accoglienza e sulla sopportazione.

Il femminicidio, non a caso, si concretizza spesso quando una donna si permette di dire a voce alta, forse per la prima volta, il suo: "No!" di fronte a un uomo. Un rifiuto che per un maschio, per quanto si consideri evoluto e rispettoso, suona sempre inatteso, addirittura ingiusto.

Certi uomini, quando quel "no" arriva, lo percepiscono come un'offesa personale, una ribellione inaccettabile. Quasi un'onta. E le onte si possono lavare solo col sangue, coprire con i lividi, cancellare con l'acido, purificare col fuoco. Senza destare stigmatizzazioni unilaterali. Con qualcuno che riconosce addirittura giustificazioni.

Qualche giorno fa un marito ha ucciso la moglie a coltellate, abitavano a dieci chilometri da qui.

Stamattina in edicola un signore commentava, a proposito dell'assassino: «Eh, ma in fondo l'era un bravo *butél*». Un bravo *butél* è un'espressione che si usa da noi, equivale a: brav'uomo. Si usa come attenuante universale in varie occasioni. Sta a indicare che puoi commettere un errore, essere razzista il giusto, omofobo senza esagerare, dare qualche buffetto alla moglie, magari frodare il fisco, perfino compiere un omicidio volontario ma restare, tutto sommato, una brava persona. Uno che, in fondo, va compreso, nonostante gli eccessi.

Questa è la distorsione più pericolosa.

Se accoltelli tua moglie, se bruci la tua compagna - è surreale doverlo specificare - una brava persona non lo sei. Perché essere brave persone non è un'inclinazione naturale, ma una scelta culturale.

Il femminicidio, per cominciare, si può dunque disinnescare solo smettendola con gli alibi. Iniziando a capire che mentre essere maschi è una questione di sessualità e ha a che fare con quel che la vita ha scelto per noi, essere uomini è invece una questione di responsabilità, e ha a che fare con quel che noi, ogni giorno, scegliamo per la nostra vita.

Lavoriamo su questo, anche per i nostri figli.

Anche per le nostre figlie.

L'autore, fumettista, ha scritto Notti in bianco, baci a colazione (Einaudi) sull'esperienza della paternità raccontata attraverso Facebook

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 2016
ULTIMO AGGIORNAMENTO: 8:13



"Conosci il nostro mare", vela per tutti con l'associazione Uisp Mediterranea Sailing

16 giugno 2016 (<http://telenord.it/2016/06/16/conosci-il-nostro-mare-vela-per-tutti-con-l'associazione-uisp-mediterranea-sailing/>)

Un ambiente ricco di stimoli come il mare rappresenta la cornice ideale per il recupero delle persone che hanno compromesso il contatto con il mondo reale e vivono soltanto in una propria dimensione caotica e angosciante.

Con questa premessa è nato il progetto "**Conosci il nostro mare**", rivolto a **disabili psichiatrici**, promosso e sostenuto, fra gli altri, dall'associazione sportiva affiliata al Comitato Uisp della Spezia, **Mediterranea Sailing**.

Due i moduli previsti dal progetto, "**Sott'acqua**" e "**A pelo d'acqua**", quest'ultimo presentato proprio oggi, **giovedì 16 giugno**, dai dirigenti di **Mediterranea Sailing**.

Alle ore 14 infatti, **presso la base nautica Baia di Pertusola a Muggiano di Lerici-La Spezia**, otto ospiti del Centro Monsignor Siro Silvestri della Spezia, accompagnati da due operatori, parteciperanno ad un incontro durante il quale gli istruttori sportivi dell'associazione uispina li avvicineranno ai **temi del mare e ad importanti valori quali la cultura marinara, la solidarietà, il rispetto e la condivisione**.

Con il modulo "A pelo d'acqua" l'obiettivo è sollecitare, attraverso una disciplina sportiva come la vela, l'attenzione e **umentare l'autostima e l'autonomia di persone che presentano una patologia psichiatrica compensata con sufficienti capacità motorie**, favorendo così il recupero, anche solo parziale, di abilità sociali e relazionali.

Il modulo "A pelo d'acqua", dopo il primo incontro, proseguirà con **altri due appuntamenti**, che prevedono anche **un'uscita in barca a vela nel Golfo della Spezia**, sempre sotto la guida degli istruttori di **Mediterranea Sailing**, con l'obiettivo anche di far scoprire le bellezze del territorio ligure, alla scoperta delle parti meno esplorate e meno conosciute.

EDIZIONE
CECINA-ROSIGNANO**+21°C**
nubi sparse

Cerca nel sito

L'Uisp premia le migliori foto subacquee

Concorso dell' associazione sul mondo sottomarino

UISP FOTO SUB

15 giugno 2016



ROSIGNANO. Nonostante il tempo non sia stato clemente la manifestazione delle attività subacquee della Uisp si è svolta regolarmente grazie alle condizioni del mare che hanno permesso ai partecipanti di sfidarsi a suon di scatti fotografici. I sub si sono immersi muniti delle più diverse attrezzature per la fotografia digitale subacquea al "Muraglione", a circa 4 miglia dalla costa nel pieno delle secche di Vada. Non erano previste categorie tematiche, in questo modo ogni partecipante ha potuto realizzare immagini a libera interpretazione. La giuria, composta da Daniela De Angelis, esperta fotografa subacquea; Enrico Maestrelli, responsabile nazionale della Uisp attività subacquee e Mario Nocchi, commissario del comitato Uisp Terre Etrusco Labroniche ed appassionato di fotografia terrestre, ha esaminato molto attentamente tutte le immagini presentate valutandole sia per la componente artistica ed emozionale, sia la parte strettamente tecnica. Ha infine decretato il Centro subacqueo ravennate vincitore assoluto della manifestazione. Nel dettaglio, i primi tre posti, sono stati vinti da tre fotografe donne sub appartenenti al centro emiliano: 1^a Eleonora Mancinelli, 2^a Teana Valdinoci e 3^a Eriana Rosi. La cerimonia di premiazione si è svolta a villa Pertusati. È iniziata con una proiezione sulla manifestazione, a seguire la premiazione con la consegna di targhe e attestati e alcuni premi forniti da aziende che hanno voluto valorizzare i partecipanti. Una nota particolare per la ditta Dive System che ha regalato gadget oltre a offrire buoni sconto per l'acquisto di materiale e attrezzature subacquee, un ringraziamento alla Solvay chimica Italia che ha donato un computer per la visione delle immagini, alle cantine dell'agricola